

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
MINISTRO DI GIUSTIZIA
CARCERE DI SPOLETO dr.Padovani
MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA DI SPOLETO
MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA DI VERCELLI

Per conoscenza: Avv. Vittorio Trupiano Napoli
 Avv. Emanuele Battain Venezia
 Avv. Marina Prospero Bologna
 Avv. Elettra Veronese Biella
 Avv. Tommaso Sorrentino Cosenza
 Avv. Giuseppe Pelazza Milano
 dr.ssa Tullia Ardito carcere di _____

Oggetto: PRECISAZIONE E DIFFIDA in forma di reclamo art.35 O.P.

Il sottoscritto DORIGO PAOLO, nato a VENEZIA il 24.10.1959, residente a Spoleto, in sciopero della fame fino alla morte, per ottenere esami medici e perizia con sintonizzatore universale, colloquio con la dr.ssa Ardito, fine “trattamento” di controllo mentale cui sono sottoposto, operazioni chirurgiche necessarie a togliermi le protesi o microchip installatimi fraudolentemente in detenzione nell'unica operazione chirurgica in anestesia totale della mia vita, e

precisa a futura memoria

1. di non aver mai ricevuto in ambito carcerario né sociale alcuna contestazione di avere nature extrasensoriali tali da interferire con le radio delle forze di polizia;
2. di aver notato come nelle traduzioni si fa eccezione alla regola di non tenere accesa la radio durante i viaggi, e così in ambienti ospedalieri, da parte della custodia;
3. di non aver mai autorizzato ad avvocati altro che la gestione dei procedimenti penali in cui sono imputato, o le richieste di risarcimento per ingiusta detenzione o per danni morali da diffamazione a mezzo stampa, in particolare **di non aver mai autorizzato l'installazione nel mio corpo di non aver mai autorizzato, né delegato a terze persone, né a mia moglie da cui ero peraltro legato da separazione dei beni, né tantomeno ad avvocati, a familiari od a tutori, o medici chirurgi carcerari o di fiducia:**
 - Installazione nel mio corpo di protesi acustiche (4-10.1.1996 CTO Torino, con la consulenza del Ministero di Giustizia e/o DAP di allora e della facoltà di psicologia dell'Università di Padova)
 - Iniezione di sostanze atte a trasformare funzioni specifiche per ricerche scientifiche in ambiente penitenziario
 - Elettroshock via endovena (Giugno 2002 Livorno)
 - Autorizzazione a trattamenti di “sostegno psicologico” di chechè natura, argomento a cui faccio riferimento tramite il mio psicoterapeuta dr.Alberto Regini consulente in Venezia del Ministero di Giustizia
 - Autorizzazione a qualsivoglia “trasmissione sperimentale” via cavo o d'altro genere della mia carcerazione (stile “grande fratello”)
 - Autorizzazione a qualsivoglia ricerca scientifica sperimentale di natura psicologica, neuroscientifica, psichiatrica o di qualunque altro genere

Qualsiasi documento o pezza d'appoggio a cui le Vs. autorità, latitanti alle mie richieste, denunce e proteste, si “appoggiassero”, è falso.

- Preciso di non aver MAI aderito alle Brigate Rosse, come risulta **INVECE** dalla schedatura ministeriale, alle quali sono stato sempre solidale ma nella diversità di linea politica rivoluzionaria **essendo io stato al limite affine alla linea della Unione dei Comunisti**

Combattenti (detenzione 1987-1989), e di non aver quindi mai delegato nemmeno ai prigionieri delle BR alcuna decisione in mio nome, né a Novara né a Biella né in altri istituti (facendo a questo riferimento a proposito di una dichiarazione verbale ambigua del dr.Fragomeni nel novembre 2000 in udienza a Biella), e che la mia ideologia è quella di un prigioniero politico comunista sequestrato in barba alle leggi internazionali ed alle sentenze CEDU dal Vs.Stato, di ideologia marxista-leninista-maoista. Si prega voler precisare questo aspetto agli uffici segreti che mi torturano con il controllo mentale onde delegittimarli alla loro infame attività.

- Precisa che appare rilevante l'insieme di modalità con cui si è costruita la montatura con la quale mi si è perseguitato da parte della custodia biellese nel 2001-2002 in particolare, sulla base della mia non accettazione di forme di mediazione assai strane di cui non sono nemmeno a conoscenza di preciso, e che MOLTO AMBIGUA APPARE LA LATITANZA DELL'UGAP ALLA MIA RICHIESTA DI UDIENZA. E che analogo oscuro significato hanno le archiviazioni e gli insabbiamenti di cui alla Storia qualcuno un giorno dovrà rispondere, nelle Procure di Biella e Livorno.
- Preciso altresì che la condanna, unica, per la quale sconto detenzione, era male registrata in fascicolo (mancava la eliminazione della multa, che risultava 10 volte superiore al valore in sentenza, eliminazione poi apposta dopo mia istanza alla Corte d'assise di Udine).
- Preciso che mi risulta MANCANTE un fascicolo di documenti che nel carcere di Biella alcuni ufficiali ebbero a commentare pensando non li sentissi, marzo 2001: "tutto a posto, se lo scopre succede un terremoto"; di tale cosa ho contezza sulla base del VOLUME del fascicolo come ebbi a verificarlo a Sulmona nell'ottobre 2002 rispetto a quelli che vidi a Biella in due distinte mattinate nel 2001.
- Preciso di non essere stato autorizzato qui a Spoleto a consultare il mio fascicolo penitenziario dal direttore.

Mi riservo di chiedere non solo i danni morali per quanto patisco ed ho patito ma anche di rivendicare i diritti su OGNI COSA mi sia stata spiata avente natura artistica, letteraria, scientifica e carattere economicamente significativo.

Distinti saluti
Paolo Dorigo
militante comunista prigioniero
15-6-2004